

SCHIAFFI, PUGNI E QUADRI FUTURISTI

Se Ella, onorevole collega, desidera ricevere il nuovo volume di 300 pagine: **Il Futurismo del poeta Marinetti, più Distruzione, poemi futuristi del poeta Marinetti, col resoconto del processo e dell'assoluzione di Mafarka il futurista, non avrà che a mandarci in via Senato, n. 2, Milano, una copia del suo giornale, contenente il presente cenno pubblicato per intero.**

I pittori futuristi Boccioni, Carrà e il poeta Marinetti hanno chiuso la loro stagione di propaganda recandosi espressamente a Firenze per cazzottare i critici della *Voce*. Costoro avevano pubblicato delle ingiurie contro la grande Esposizione d'Arte libera, ideata dai pittori futuristi, prima esposizione italiana senza giurie, dove trionfarono per più di un mese cinquanta quadri di Boccioni, Russolo e Carrà.

I pittori e i poeti futuristi, dopo essersi trastullati ripetutamente colla faccia deformata e coperta di cerotti di quei critici e specialmente con quella del signor Prezzolini, già schiaffeggiato qualche tempo fa da un ufficiale di cavalleria, si sono rimessi al lavoro. Il Futurismo conta, ora, più di quaranta battaglie e quasi altrettante vittorie.

A Londra, il Poeta Marinetti ottenne un successo trionfale con la sua conferenza francese sul Futurismo al Lyceum Club. Alla Maison des Etudiants di Parigi, egli venne applaudito freneticamente dagli studenti, che dopo aver brindato al Futurismo lo nominarono *membre d'honneur* della loro Associazione.

Subito dopo, il Poeta Marinetti, coi suoi geniali amici i pittori futuristi Boccioni, Russolo e Carrà, e il grande musicista futurista Balilla Pratella, schiacciava le ostilità dei passatisti, trionfando a Ferrara, a Mantova, a Como, a Palermo, alla Fenice di Venezia, a Treviso e alla Camera del Lavoro di Parma, davanti a più di duemila operai. — Il pittore futurista Boccioni riportava inoltre un colossale successo con la sua conferenza sulla pittura futurista nelle sale affollatissime del Circolo Artistico di Roma e il giovane futurista Franco Lucio Caprilli esponeva eloquentemente dalla ribalta del Teatro Reinach di Parma il programma dei futuristi parmensi.

Il gruppo futurista, che aveva già in Armando Mazza un declamatore eccezionale si è arricchito di un nuovo insuperabile dicitore di versi — Luigi Savini.

Nelle serate futuriste, Luigi Savini e il poeta Marinetti imponevano al pubblico elettrizzato capolavori in verso libero dei poeti del gruppo: *Contro la Primavera*, del grande poeta futurista G. P. Lucini, stupefacente lirica, di una grande profondità filosofica; *L'Inno alla Poesia nuova*, meravigliosa ode aeroplanica al verso libero futurista, di Paolo Buzzi; il terrificante *Orologio* di Aldo Palazzeschi; la strabiliante sinfonia di miagolii diabolici che è la poesia *I Tetti* di Corrado Govoni; il potente canto esaltatore della *Gioia*, di Enrico Cavacchioli; l'*Ode alla Violenza*, di Enrico Cardile, travolgente e rossa poesia veramente dinamica; il canto delle *Eliche* e la *Elegia della Quietè*, di Luciano Folgore, un poeta che interpreta idealmente le nuove forze meccaniche; *Nuotando nel Tevere*, di Libero Altomare, mobile e deliziosa corrente di versi liberi freschissimi, pieni di spruzzi melodici e di gioia fisiologica; *Matrimonio in extremis*, di Auro d'Alba, velocissime visioni notturne di automobile attraverso la Campagna Romana, che rivelano nell'autore un nuovo poeta veramente novatore; una inaspettata analisi lirica della *Neurosi*, in bellissimi versi liberi di Mario Betuda, e infine la bella ondata del *Fiume del mondo* di Carrieri, e l'impressionante *Sala anatomica* di G. Manzella-Frontini.

I pittori Boccioni, Russolo e Carrà, Balla e Severini si preparano intanto alla grande esposizione futurista che si aprirà l'11 novembre a Parigi nelle celebri sale Bernheim.